

Inoltre, si potrebbero approfondire le credenze rispetto al gioco d'azzardo nella prima fascia adulta (18-35) e allargare il campione dei partecipanti oltre ai 66 anni per verificare se le presenti risultanze siano confermate.

Conclusioni

A partire da questa prima sperimentazione sarebbe opportuno rendere il progetto di ricerca più informativo dal punto di vista quantitativo e proporlo attraverso nuove progettazioni, approvate e finanziate dalla regione Lombardia ai sensi della l. R. 8/2013, nel territorio di Vimercate, Monza e Lecco (nuova ATS).

Bibliografia di riferimento

Capitanucci D. et al., (2009). *Scommettiamo che non lo sai? Una guida preventiva specifica per il gioco d'azzardo patologico. Personalità/Dipendenze, vol. 15, fascicolo I. Pg. 59-76.*

Lesieur H.R., Blume S.B. (1987). *The South Oaks Gambling Screen (SOGS): A new instrument for the identification of pathological gamblers, American Journal of Psychiatry, 144 (9), 1184-1188.*

McLellan, A., et al. (1980). *The Addiction Severity Index: A diagnostic/evaluative profile of substance abuse patients. Substance abuse and psychiatric illness, 151-59.*

Per la realizzazione del progetto pilota si ringraziano per la collaborazione Cristiana Rebecca Gualteroni, Fiorenza Latini e Lucia Borso.

FATE IL NOSTRO GIOCO Progetto di comunicazione/ sensibilizzazione in tema di Gioco d'Azzardo in collaborazione tra Coordinamento Regionale Servizi GAP Piemonte e Società TAXI1729

Roberto Fiorini, *Educatore Professionale - ASLTO2*
Loredana Acquadro, *Psicologa - Cossato - ASLBI*
Paola Bogliaccino, *Educatrice Professionale ASLTO2*
Claudia Carnino, *Educatrice Professionale ASLTO1*
Franca Guerzoni, *Educatrice Professionale - Chieri - ASLTO5*
Antonio Leonetti, *Medico Psichiatra - Mondovì - ASLCN*
Signorella Nicosia, *Assistente Sociale - Vercelli - ASL VC*
Luca Rossi, *Psicologo - Giaveno - ASLTO 3*
Marzia Villata, *Educatrice Professionale ASLTO2*
Paolo Canova, Diego Rizzuto, Sara Zaccone, *SOCIETÀ TAXI1729*

Premessa

A partire dal 2012 il Consiglio Regionale e l'Osservatorio sulla Legalità e sui Diritti (già Osservatorio AntiUsura) della Regione Piemonte, in accordo con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, hanno indetto un concorso riservato agli studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado della Regione Piemonte: "Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro".

Il concorso consiste nella realizzazione a scelta di un prodotto multimediale e/o di un articolo o saggio breve sul tema del gioco d'azzardo con particolare riferimento a: *Legalità, Famiglia, Salute ed Economia*.

Per fornire agli studenti maggiori informazioni, suggestioni e sollecitare interesse ai suddetti argomenti sono state offerte alle scuole delle conferenze-spettacolo allestite dalla Società TAXI1729.

Sin dalla prima edizione il Coordinamento Regionale dei Servizi per il Gioco d'Azzardo Patologico ha collaborato con gli esperti di TAXI1729 offrendo una prospettiva sanitaria sulla patologia da gioco, ritagliandosi un minuto spazio all'interno della conferenza.

Coordinamento Regionale Servizi GAP Regione Piemonte

Il Coordinamento Regionale dei Servizi per il Gioco d'Azzardo Patologico della Regione Piemonte si costituisce spontaneamente nel 2004 su iniziativa degli operatori dei Ser.D. della Regione Piemonte che già da qualche anno si occupavano dei giocatori all'interno dei loro Servizi.

Essi rilevavano fortemente la necessità di confronto sulle metodologie di lavoro e di approfondimento delle tematiche inerenti al gioco d'azzardo, per rendere mag-

giornamente omogenei gli interventi, perlomeno a livello regionale, ed attivare iniziative comuni di prevenzione, ricerca e formazione.

Con la determinazione n. 120 del 10.03.2008 la Regione Piemonte ha riconosciuto e formalizzato l'esistenza del Coordinamento Regionale individuando in un Gruppo di Lavoro, formato da operatori rappresentanti del Coordinamento e dei Ser.D. piemontesi, il riferimento istituzionale per le iniziative sul gioco d'azzardo a respiro regionale.

Il Coordinamento Regionale ha da sempre lavorato anche per sottogruppi costituiti sulla base delle indicazioni condivise in assemblea plenaria.

Questi gli ambiti in cui ha lavorato nel corso degli anni:

- interventi di formazione del personale appositamente dedicato;
- raccolta e manutenzione dei dati esistenti nel sistema informativo regionale;
- interventi di sensibilizzazione e di informazione per la cittadinanza, sia sul tema del gioco d'azzardo, sia sull'accessibilità ai Servizi per il trattamento da Gioco d'Azzardo Patologico;
- attività di prevenzione rivolte alle Scuole e/o al Territorio;
- mappatura dettagliata dei Servizi (pubblici e privati) della Regione Piemonte;
- costruzione e manutenzione di rete con gli Enti Locali e del Privato Sociale (Giocatori Anonimi, A.M.A., Enti Ausiliari del Piemonte, ecc.);
- organizzazione di seminari e convegni sul GAP.

Nel 2010 è stato creato il sito internet www.giocopatologicopiemonte.it in cui si trovano informazioni rivolte a giocatori e non, rispetto alle caratteristiche del gioco d'azzardo, alla patologia di dipendenza da gioco, alla possibilità di riconoscere la presenza di problemi legati al gioco stesso e indicazioni rispetto ai Servizi della Regione deputati al trattamento. Inoltre nel sito vengono riportate segnalazioni di eventi o iniziative formative di particolare interesse.

Nel 2014 è stata creata la pagina Facebook *GAP Piemonte* col fine di permettere confronto e condivisione di vari contenuti ad un maggior numero di persone.

TAXI1729

Paolo Canova, matematico, e Diego Rizzuto, fisico, dopo esperienze diverse nel campo della comunicazione scientifica, hanno messo insieme competenze e obiettivi dando vita nel 2009 al Progetto *Fate il Nostro Gioco*. Una campagna di informazione con l'obiettivo di svelare, attraverso l'uso della matematica, le regole, i piccoli segreti e le grandi verità che stanno dietro al preoccupante fenomeno del gioco d'azzardo in Italia. Un esercizio di pensiero critico che ha in sé le caratteristiche della didattica e della promozione della salute perché aumenta la consapevolezza sui rischi derivanti dalla scarsa conoscenza delle leggi che governano la sorte ed espongono agli eccessi da gioco d'azzardo. In poco tempo il progetto ha avuto un successo e una visibilità difficili da prevedere, rivelando grandi capacità di attirare su di sé l'attenzione del pubblico e dei mezzi d'informazione.

Insieme a Sara Zaccone, nel 2012 hanno fondato

TAXI1729, Società di Formazione e Comunicazione scientifica. «Il nostro lavoro è unire la precisione e il rigore di cui la scienza ha bisogno con la passione e, perché no, il divertimento che nascono da un modo diverso di raccontarla - dicono -. Perché siamo convinti che la matematica sia esercizio di pensiero critico, e quindi un'occasione per creare un'opinione consapevole nei cittadini, specialmente nei ragazzi».

Il progetto: Fate in nostro gioco

L'incontro tra l'universo dell'Istruzione, con l'istituzione del concorso, e quello della Sanità con il coinvolgimento degli operatori dei Ser.D. ha incentivato una collaborazione nata da puntuali confronti tra operatori, Coordinamento Regionale e la società TAXI1729 sulle migliori da apportare agli interventi fatti nelle scuole. Tale cooperazione, non così scontata né esente da criticità, ha fatto intravedere interessanti prospettive di sviluppo.

Ed è in questo panorama che il Coordinamento Regionale ha voluto investire cercando di mantenere ed ampliare gli aspetti positivi di tale collaborazione, costruendo un progetto di collaborazione che ha lavorato su una maggiore integrazione tra i *saperi* dei Servizi per le Dipendenze (relativi alla malattia, alla cura e al funzionamento dei Servizi) con i *saperi* di TAXI1729 (relativi alla matematica, agli errori cognitivi e alla comunicazione).

Così quando nell'a. s. 2014/2015 la Regione Piemonte ha continuato a sostenere il progetto, finanziando 20 conferenze da svolgersi in tutto il territorio piemontese, si è costituito un *pool* di operatori del Coordinamento Regionale che ha ripensato alla conferenza insieme ai divulgatori scientifici di TAXI 1729. Un processo di revisione della conferenza spettacolo già in essere, che ha *obbligato* gli operatori Ser.D a ristrutturare le proprie competenze in un linguaggio semplice e senza tecnicismi, accessibile e diretto, *più in sintonia con lo stile di Taxi*. Non è così scontato infatti riuscire a trasmettere in tale maniera concetti relativi al circuito della ricompensa, della tolleranza e dell'astinenza, parlare di fallacie cognitive e calcolo della probabilità, raccontare storie di dipendenza e di eventi praticamente impossibili.

Il medesimo pool ha garantito che un operatore conducesse insieme ai matematici le conferenze nei vari territori: un'azione necessaria per il tipo di comunicazione che il progetto ha deciso di sposare, ovvero quello di TAXI1729, che prevede un ritmo quasi teatrale che va provato, consolidato e corretto nel tempo, escludendo improvvisazioni che possano abbassare il livello di attenzione e concentrazione degli studenti.

A differenza degli anni precedenti l'intervento degli operatori è stato ideato, studiato, costruito e provato da una squadra di 12 persone: 9 operatori Ser.D. e i soci di TAXI1729.

L'obiettivo è stato quello di integrare meglio i diversi linguaggi in modo da rendere il messaggio maggiormente accessibile ed esplicativo. Il gruppo di lavoro ha definito i 4 relatori che, alternandosi nelle 20 conferenze, hanno condotto le conferenze spettacolo insieme a TAXI1729.

Al termine di ogni conferenza veniva fatta una verifica

ed un confronto sull'andamento della medesima, così da poter operare gli eventuali aggiustamenti per la successiva.

Il Coordinamento è stato costantemente aggiornato sull'andamento del progetto che prevedeva inoltre il coinvolgimento del Servizio competente per il territorio di sede delle Scuole partecipanti al concorso e alle conferenze.

I numeri

Anno scolastico 2014/2015

20 conferenze

38 scuole

126 classi

3165 studenti

100 insegnanti

Negli anni precedenti (a. s. 2012/2013 e 2013/2014)

40 conferenze

68 scuole

288 classi

6014 studenti

272 insegnanti

Conclusioni

Il Progetto *Fate il Nostro Gioco*, nel panorama degli interventi di Promozione della Salute dei Servizi per le Dipendenze, si distingue per la capacità che ha avuto di mettere insieme differenti istituzioni del Pubblico e del Privato, creare contaminazione tra linguaggi e competenze molto diversi tra loro e realizzare un prodotto in grado di raggiungere la testa e il cuore di tanti, così da diventare un vero veicolo di consapevolezza e di informazione sui rischi che possono derivare da determinati comportamenti, ma anche sulla possibilità di trattare il problema del gioco patologico e sui luoghi deputati a tale scopo.

Una collaborazione che trascende la competitività che purtroppo, troppo spesso, i Servizi e le Istituzioni attivano tra loro e che si apre verso scenari ancora più appassionanti per le diverse sfaccettature che consente ancora di esplorare, perfezionare e consolidare. Proprio per questi motivi non si possono tirare delle conclusioni senza dar loro il respiro di nuove premesse di lavoro, ovvero:

- consolidare tale esperienza;
- occuparsi della valutazione dell'efficacia;
- strutturare un percorso più articolato che possa prevedere un *prima* e un *dopo*, nei quali gli studenti diventano essi stessi attori del processo e a loro volta promotori di salute, conoscenza e consapevolezza.

Al di là della più o meno concreta possibilità che un nuovo ciclo di conferenze venga rifinanziato o meno, e compatibilmente con gli impegni delle rispettive organizzazioni di appartenenza, l'intenzione dei professionisti finora ingaggiati in questo progetto è quella di continuare a lavorare sui suddetti temi, responsabili del bisogno che la collettività ha per questo tipo di iniziative.

"IO NON SONO UN POLLO", GRUPPO DI PSICOEDUCAZIONE PER PERSONE AFFETTE DA DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO

D. Micheli, *Educatore Professionale Ser.T. Via Boifava di Milano*

G. Zita, *Medico Psichiatra, Responsabile Struttura semplice Ser.T. Via Canzio di Milano e Coordinatore del gruppo di lavoro*

E. Cozzolino, *Direttore Struttura Complessa Ser.T. 1 Asl Milano TAXI1729*

Perché un gruppo di psicoeducazione?

Nel Gennaio 2014, a Milano, l'introduzione dei voucher ha comportato l'individuazione di due sole sedi SerT pubbliche (e due SMI privati) che si sarebbero dovute occupare di ciò che oggi viene definito dal DSM 5 "Disturbo da Gioco d'Azzardo" (DGA). Come si può vedere dalla mappa a fianco, si prospettava una forte polarizzazione dei potenziali pazienti del Servizio con un possibile aumento consistente dei casi trattati normalmente dallo stesso. Da qui la necessità di offrire in maniera più efficiente il trattamento di psicoeducazione, offerta di partenza del nostro impianto terapeutico, senza subire l'affanno derivante dall'arrivo di nuovi pazienti.

Tale tipo di intervento è sempre stato condotto da un operatore con il pz. e, possibilmente, un familiare o una persona a lui vicina, quindi in una situazione "intima" di colloquio. Non sarebbe stato saggio mantenere questo unica offerta trattamentale di fronte a un incremento della domanda. Tale offerta è rimasta come opzione di riserva, qualora il paziente non possa, a priori, partecipare al gruppo.

La psicoeducazione individuale

Questo tipo di approccio, secondo i temi e le modalità di Ladouceur e Carlevaro declinati nel nostro lavoro quotidiano, è stato ampiamente utilizzato nei nostri Servizi da diverse figure professionali (assistenti sociali, infermieri, educatori) con i pz affetti da DGA; è una "danza" dialettica fra l'operatore e il paziente che indaga il problema, stimola la riflessione, fa intravedere possibili soluzioni e strategie, aiuta il lavoro più introspettivo condotto da altre professionalità, migliora la motivazione e la rende più chiara al paziente, il tutto focalizzando l'obiettivo sull'aumento di consapevolezza rispetto alla patologia e al trattamento. Si snoda attraverso 3 incontri settimanali che prevedono anche dei "compiti a casa" per il paziente. È un intervento che crea un legame forte, seppur di breve periodo, che abbiamo visto essere più efficace all'inizio del trattamento, perché aiuta a condurre una riflessione su tem-